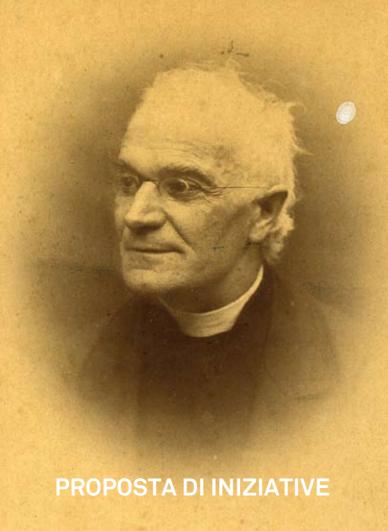
CELEBRAZIONI PER IL BICENTENARIO

della nascita di Don Gaetano Chierici

Reggio Emilia 2019





GAETANO CHIERICI (1819 – 1886)

si trova al centro di una fitta rete di relazioni con alcuni fra i principali protagonisti della ricerca scientifica italiana ed europea contemporanea. Tra i primi soci effettivi della sezione di Reggio Emilia della Deputazione di Storia Patria, Chierici fu, su nomina dei colleghi Deputati, il primo Direttore del "patrio museo d'antichità" che, nel giugno 1862, la stessa Deputazione aveva accettato di istituire. Fu anche uno dei maestri della scuola italiana di paletnologia e ideatore della rivista scientifica dedicata alla preistoria italiana (il Bullettino di Paletnologia Italiana) che si stampa tuttora. Sostenitore dello scavo stratigrafico, ebbe chiaro lo stretto rapporto che deve esistere fra archeologia e scienze naturali (zoologia, botanica e soprattutto geologia). Il Museo da lui fondato, che si è mantenuto intatto con gli arredi e l'ordinamento originari, rappresenta una sorta di laboratorio di un paletnologo negli anni stessi in cui in Italia si afferma lo studio delle più antiche culture umane. Ebbe rapporti di collaborazione con il geologo Charles Lyell, con il naturalista Pellegrino Strobel, con tutti i paletnologi del suo tempo italiani (da Luigi Pigorini a Giacomo Boni, da Giuseppe Scartabelli ad Antonio Zannoni...) ed europei (da Einrich Schliemann a Gabriel de Mortillet, da Edouard Desor ad Alexandre Bertrand...), con i quali intrattenne fitte corrispondenze, ospitandoli anche nel suo Museo. La cultura positivistica di questi referenti si riverbera sull'ordinamento del suo Museo. Particolarmente forte il legame con il fisico ed astronomo Angelo Secchi, suo amico di infanzia, e, tramite questi, con lo zio Giampietro Secchi, che a Roma dirigeva il Museo Kircheriano. Altrettanto significativo il rapporto con la scuola italiana di psichiatria operante al San Lazzaro di Reggio Emilia, in particolare con Enrico Morselli, che, nell'anno stesso in cui nasceva il Bullettino di Paletnologia, dava vita alla Rivista Sperimentale di Freniatria, anche questa tuttora attiva. L'interesse per l'antropologia si rispecchia nella cranioteca del Museo, il cui ordinamento richiama anche rapporti con gli studi di fisiognomica di Cesare Lombroso. Fu fondatore della Sezione Val d'Enza del Club Alpino Italiano. Non meno importante fu il suo impegno per la causa dell'unità nazionale, che lo portò a sottoscrivere, lui sacerdote, l'appello di Carlo Passaglia a Pio IX perché rinunciasse spontaneamente al potere temporale. Anche la sua visione politica si riverbera sull'ordinamento del suo Museo. in particolare sulla sezione che documenta l'archeologia delle regioni d'Italia.





RICORRE NEL SETTEMBRE DEL 2019
IL SECONDO CENTENARIO DELLA
NASCITA DI GAETANO CHIERICI,
ILLUSTRE PERSONAGGIO DELLA
CULTURA REGGIANA, NAZIONALE
ED INTERNAZIONALE

IL METODO DI CHIERICI

Lettore, sia tu retrivo o progressista, volta pagina: chi ti sta innanzi è prete e preistorico (passa la brutta parola), che vuol dire per molti pregiudicato od apostata. Veramente non mi sembra di essere né l'uno né l'altro, perché non cerco né Adamo né i suoi antenati, ma la verità, che vecchia o giovane è tutt'una, e la ripudierei tutta quand'oggi essa medesima ripudiasse quel che fu ieri.

Dalle carte manoscritte di don Gaetano Chierici nel Fondo Chierici della Biblioteca Panizzi

CHIERICI E LA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

"...in quel modo ch'ogni città ha la sua storia e studiasi di narrarla nelle sue cronache...così ha pure i suoi monumenti che attestano la verità delle domestiche tradizioni...ogni cosa, dove l'uomo ha lasciato un segno della sua esistenza, è una parola vivente ch'egli manda alla posterità..."

Da una lettera della Deputazione del 12 giugno 1862 firmata da Chierici

SCIENZA E FEDE

"Cammino fra due fuochi: di qua i pusilli che per paura inferociscono contro chi, sulla porta del Santuario, dà la mano alla scienza: di là i temerari che ripudiano chi, sul limitare della Scienza, non immola la Fede...lo passo illeso finora, e parmi d'averne debito allo schietto intento del vero che mi guida fra gli estremi. Non guardo né a destra né a sinistra...tiro innanzi come se viaggiassi nel deserto e sol dovessi dar conto de' miei passi al sole che mi rischiara la via. Se avverrà che inciampi (e a chi non avviene?) stringerò con gratitudine la mano che stendasi a sostenermi: chi... accorra per calpestarmi, mi troverà in piedi e pronto, non a combattere, ma a continuare il mio cammino".

Da appunti manoscritti

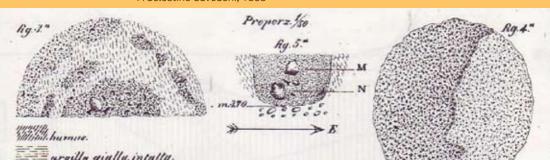
CHIERICI E IL MUSEO

Così Monsignore riveritissimo, la mia città spende per cancellare le sue memorie, mentre Modena più fortunata d'avere cittadini come Vostra Signoria tanto gelosamente raccoglie e custodisce le proprie. Certamente non pochi qui se ne dolgono e io pure ho detto quel che m'è sembrato dell'importanza, reggiana certo non cosmopolitica, del monumento; ma queste voci sparse non sono intese e sarebbe altra cosa se esistesse fra noi quella società archeologica che è rimasta in progetto.

A Celestino Cavedoni, 1858

CHIERICI E LA PALETNOLOGIA

Il paletnologo fonda le sue induzioni soltanto sopra associazioni di oggetti, che rappresentano un costume, un'arte speciale, un corredo dell'uomo consentaneo a un dato grado di civiltà che non ha riscontro nel tempo storico. Onde neppure qualunque associazione gli basta, potendosene formare delle accidentali, che mescolano oggetti di origini disparate.



IL COMITATO PROMOTORE

Musei Civici di Reggio Emilia, via Spallanzani 1, nelle persone di **Elisabetta Farioli**, quale direttore, di **Roberto Macellari**, quale funzionario archeologo, di **Georgia Cantoni**, quale funzionario e **Chiara Piacentini**, fundraising;

Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi – Sezione di Reggio Emilia, con sede a Reggio Emilia, corso Garibaldi 59, nelle persone di **Giuseppe Adriano Rossi**, quale presidente, e di **Aurelia Fresta**, quale consigliere-segretario;

Comune di Reggio nell'Emilia – Biblioteca Municipale Panizzi, con sede a Reggio Emilia, via Farini 3, nella persona di **Giordano Gasparini**, quale dirigente e di **Alberto Ferraboschi**, quale funzionario:

Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la provincia metropolitana di Bologna e le province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara, con sede a Bologna, via IV Novembre 5, nelle persone del **Soprintendente** e di **Monica Miari**, funzionaria archeologa;

Polo museale dell'Emilia Romagna, con sede a Bologna, via Belle Arti 56, nelle persone di **Mario Scalini**, quale direttore e di suo delegato;

Museo delle Civiltà, con sede a Roma, piazza Guglielmo Marconi 10, nelle persone di **Filippo Maria Gambari**, quale direttore, e **Mario Mineo**, quale funzionario archeologo;

Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, con sede a Bologna in via Galliera 21, nella persona di **Roberto Balzani**, quale presidente dell'Istituto, e di **Fiamma Lenzi**, quale funzionario;

Clup Alpino Italiano, con sede a Milano, via E. Petrella 19, nella persona del presidente della Sezione di Reggio Emilia, **Massimo Bizzarri**;

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, con sede a Firenze in via della Pergola 65, nella persona di **Monica Miari**, quale presidente, e di **Mauro Cremaschi**, quale rappresentante;

Sapienza – Università di Roma, Dipartimento di Scienze dell'Antichità con sede a Roma, piazza Aldo Moro 5, nella persona di **Andrea Cardarelli**, quale professore Ordinario di Preistoria e Protostoria;

Musée d'archéologie nationale (MAN) – Domaine national de Saint-Germain-en-Laye con sede in Chateau – Place Charles de Gaulle, 78100 Saint-Germain-en-Laye, nelle persone di **Hilaire Multon**, quale direttore e di **Cristine Lorre**, quale capo curatore per le collezioni dette di "Archeologia comparata" del MAN;

Società Reggiana di Studi Storici, con sede in Reggio Emilia, piazza Vallisneri 1, nelle persone di **Davide Dazzi**, presidente, e di **Angela Chiapponi**, vicepresidente;

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra 'A. Desio' nella persona di **Mauro Cremaschi**, quale rappresentante;

Eugenio Chierici, quale rappresentante della famiglia Chierici.

INIZIATIVE PER CELEBRARE IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON GAETANO CHIERICI

Le celebrazioni in occasione del bicentenario della nascita di don Gaetano Chierici si articolano in azioni diverse, che tendono a evidenziare il valore internazionale della sua opera, senza trascurare le ricadute nel contesto cittadino e provinciale.

1. Convegno scientifico internazionale

Allo scopo di portare l'attenzione sulla figura di scienziato europeo pienamente inserito nel dibattito culturale del suo tempo, ma anche sul museologo che è stato in grado di concepire e realizzare un museo pilota, e infine sui molti altri interessi della sua poliedrica personalità si intende organizzare un convegno scientifico, auspicabilmente per la fine di settembre del 2019, in concomitanza con il giorno anniversario della sua nascita, che darebbe inizio alle celebrazioni. Si prevedono tre giornate (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) di relazioni (20'), di comunicazioni (15') e dibattiti, articolate in base ad altrettanti aspetti della vita, degli interessi, dell'attività scientifica di Gaetano Chierici.

- Prima sessione: il paletnologo e l'archeologo

La fondazione della Preistoria in Italia in relazione con la scienza europea. Le questioni scientifiche affrontate da Chierici e le principali acquisizioni del suo lavoro paletnologico. La fondazione del "Bullettino" prima rivista dedicata alla preistoria della Nazione. Le sue principali imprese di scavo. La scuola di paletnologia da lui fondata. L'eredità delle sue teorie scientifiche ai giorni nostri. Il comparativismo etnografico. Chierici, i Paletnologi e le Scienze Naturali nella ricerca archeologica.

L'archeologo classico e i suoi rapporti con i principali studiosi del suo tempo. Il suo contributo al Corpus Inscriptionum Latinarum. Il suo interesse pionieristico per l'archeologia medievale.



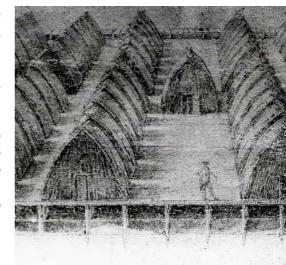
- Seconda sessione: il museologo, la tutela dei beni culturali nella seconda metà del XIX sec.

Il ruolo della deputazione di Storia Patria nella nascita del Museo civico. Sezioni conservate (Atrio, Collezione di Paletnologia, Portico dei Marmi) e sezioni dismesse (Gabinetto degli illustri reggiani). Il Museo di Storia patria di Reggio Emilia in relazione con la grandi realizzazioni museali contemporanee. Il confronto con musei coevi, in cui come a Reggio si conservano arredo e ordinamento originari (es. Collezione Scarabelli a Imola), o solo l'arredo e non più l'ordinamento (Musei Civici di Modena e Bologna), o in cui si sia perduta la testimonianza sia dell'arredo che dell'ordinamento (Musei di Parma e Pigorini di Roma). Il contributo delle scienze naturali nell'ordinamento della collezione di Paletnologia. Il riflesso della ideologia politica unitaria nell'ordinamento della Collezione di Paletnologia.



- Terza sessione: il sacerdote, l'insegnante, il patriota, l'animatore dell'associazionismo culturale

La famiglia Chierici fra impegno civico e interessi culturali. La chiesa reggiana al tempo di Gaetano Chierici. L'impegno sociale e caritatevole del sacerdote Chierici. L'insegnante nel Liceo cittadino e la nuova classe dirigente formata da Gaetano Chierici. L'impegno in favore dalla causa nazionale unitaria e i rapporti con Vincenzo Gioberti. L'adesione al manifesto di Carlo Passaglia. La fondazione della sezione della val d'Enza del C.A.I. e il coinvolgimento degli alpinisti reggiani nelle sue imprese di scavo.



COMITATO SCIENTIFICO

Alessandro Guidi, Università Roma 3 (Storia della paletnologia) Filippo Maria Gambari, Museo delle Civiltà, Roma (Chierici e Pigorini) Mauro Cremaschi, Università Statale, Milano (Chierici e il metodo multidisciplinare)

Mario Mineo, Museo delle Civiltà, Roma (*Comparativismo etnografico* e scambi tra musei)

lames Tirabassi, già Musei Civici, Reggio Emilia (*Archeologia del territorio*) Annaluisa Pedrotti, Università di Trento (*Neolitico*)

Raffaele Carlo de Marinis, Università Statale, Milano (Eneolitico)

Andrea Cardarelli, Università La Sapienza Roma (Età del Bronzo)

Luigi Malnati, già Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia (*Archeologia classica*)

Roberto Macellari, Musei Civici, Reggio Emilia (*Età del Ferro*) **Sauro Gelichi**, Università di Venezia (*Medioevo*)

Elisabetta Farioli, Musei Civici, Reggio Emilia (*Chierici museologo*) **Fiamma Lenzi**, Istituto Beni Culturali Emilia-Romagna (*Chierici museologo*)

Christine Lorre, Musée de Saint Germain en Laye, Paris (*Politica degli scambi fra musei*)

Monica Miari, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia (*Chierici ispettore degli scavi e monumenti*)

Paolo Boccuccia, Museo delle Civiltà, Roma (*Chierici ispettore degli scavi e monumenti*)

Sandro Spreafico, Deputazione Storia Patria-Sezione di Reggio Emilia, (*Chierici sacerdote*)

Maria Rosa Ferraroni, Liceo Classico Scientifico "Ariosto-Spallanzani", Reggio Emilia (*Chierici insegnante*)

Alberto Ferraboschi, Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia (*Chierici patriota*) **Roberto Marcuccio**, Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia (*Il fondo Chierici e la sua biblioteca presso la Biblioteca Panizzi*)

Giuseppe Adriano Rossi, Deputazione Storia Patria-Sezione di Reggio Emilia (*Chierici e la Deputazione*)

Giuliano Cervi, Comitato Scientifico Nazionale del Club Alpino Italiano (*Chierici e il CAI*)

Eugenio Chierici, Famiglia Chierici, Reggio Emilia (L'uomo e la famiglia)

2. Chierici e la sua terra

Nell'ambito delle celebrazioni verranno organizzate escursioni e altre iniziative culturali in luoghi della provincia di Reggio Emilia legati ad imprese di scavo di Gaetano Chierici. Le escursioni saranno organizzate in collaborazione con il CAI, e con istituzioni e associazioni che svolgono attività nel settore.

- **-Tana della Mussina.** Gli scavi di Chierici nel 1872 vi posero in luce un deposito funerario dell'età del Rame, il sito visitabile è di grande interesse archeologico e naturalistico e di notevole suggestione.
- -Bismantova e Campo Pianelli. La sommità della rupe fu oggetto di ricognizioni e di saggi da parte del Chierici, ma gli scavi più significativi ebbero luogo a Campo Pianelli ai piedi meridionali della Pietra di Bismantova e portarono alla scoperta di una importante necropoli protovilla noviana i cui materiali sono conservati nel Museo Chierici. L'area della necropoli è ancora oggi perfettamente visibile ed accessibile.
- -Fodico di Poviglio (area archeologica e Museo della terramara). Chierici condusse una serie di saggi in quella che oggi è nota come terramara di Santa Rosa ed è oggetto di scavi sistematici da più di trent'anni. Il sito ed il Museo che conserva i materiali provenienti dagli scavi moderni hanno un valore paradigmatico per lo studio delle terramare che fu un tema centrale della ricerca dei paletnologi del XIX secolo, tra i quali Chierici ebbe un ruolo di primo piano.
- **-Luceria (area archeologica)**. Lo scavo del vicus di Luceria, condotto da Gaetano Chierici per conto della Deputazione di Storia Patria, è all'origine del Gabinetto di Antichità Patrie di Reggio Emilia. Il Comune di Canossa e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio vi hanno di recente sistemato un'area archeologica che fa perno su un segmento di strada romana acciottolata.
- -Canossa (area archeologica e Antiquarium). Negli ultimi anni di vita Chierici condusse campagne archeologiche nell'area del Castello, che dimostrano il suo non secondario interesse per l'archeologia medievale, ed i materiali ritrovati vennero raccolti nell' Antiquarium. La sua eredità fu raccolta da Naborre Campanini, succedutogli nella responsabilità di direzione del Museo di Storia Patria.
- -Brescello (Museo Civico). Il recentemente rinnovato Museo Civico documenta la storia e l'archeologia di Brixellum. L'esposizione si integra con la documentazione della Collezione di Paletnologia nei Musei Civici di Reggio Emilia, che si compone dei materiali, per lo più di provenienza funeraria, riportati alla luce nelle necropoli alle porte della città romana nel corso di scavi seguiti da Albino Umiltà negli anni '60 del XIX secolo per conto di Gaetano Chierici.

OFodico Poviglio C Castelnovo di Sotto Cade/bosco Praticelle Gattation Taneto Cadelbosco Sant'llario dEnza Monticelli Corte Tegge Reggio Em San Bartolomeo Bibblano Rivalta Via Luceria Vezzano Tana della Mussina C Sordiglio Regnano Montata Pietranera Savognatica Pietra di Bismantova

Bornette.

Brescello C

Lentigione

Oltre, naturalmente, al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia.

3. Pubblicazioni

-Atti del Convegno Il Convegno sarà seguito dalla pubblicazione degli Atti, che, auspicabilmente, avranno la veste di un numero monografico del "Bullettino di Paletnologia Italiana", da stamparsi a Reggio Emilia, come alcune delle prime annate;

-Guida alle escursioni

Si prevedono anche altre pubblicazioni a conclusione di lavori pluriennali promossi dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia:

- Valorizzazione del Fondo Gaetano Chierici conservato nella Biblioteca "Panizzi" In occasione delle celebrazioni verrà creata una nuova sezione della BDR-Biblioteca Digitale Reggiana contenente la riproduzione digitale di una selezione di materiali tratti principalmente dal Fondo Chierici della Biblioteca "Panizzi". La BDR, offrirà l'opportunità di rendere consultabile on line parte della documentazione relativa alla scienziato reggiano, affiancandola alle principali fonti bibliografiche e documentarie sulla storia di Reggio.
- Volume a corredo della Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Reggio Emilia a conclusione dei lavori promossi dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

alimentate la un baino Daque Sorte ri la fer latte rye, i auf: Dafter la rage wavate consider, the songer gire is all ed aggi l'acqua corre ju seuo li que D'une confa inferiere a quest li rece to granta , e in afor & lineade yet is a so wide l'asylle popure por l' salle To come visuit a questo allo month voj Deterno Della rupe. Lette valle styla ni i lembi li 5 cumoli, di mi precipita: · le arate - Ol pieno De quela jeux orcide i has such jo, han both of urna di Bogano nel Meggi Vyanato c, 9, e . lambi li would bi core D'augue , is Di stalatito, the mane welle solliere afo di popo della fronte Holl altara che la . in gle, in wei de Sichingrous last alto at by rotile were Di carbone: 20 linea vollie auch melmofas: 5: linea were Dicarbone, grofen





4. Interventi sul Museo

Il Museo di Reggio Emilia e in particolare la Collezione di Paletnologia saranno sottoposti ad interventi miranti a ricostituire quegli aspetti originari dell'allestimento che con il tempo si sono perduti

Si prevede un restyling della Collezione, che comporti interventi illuminotecnici e la sostituzione dei supporti espositivi in formica degli anni '70 con altri che, almeno nell'aspetto esteriore, evochino le tavolette in cartone grigio bordato di nero dei tempi di Chierici.

Si prevede altresì l'eventuale ricostituzione, ancorché in forma temporanea, del Gabinetto degli illustri reggiani (nell'attuale locale libreria del Museo), unica delle sezioni originarie del Museo di Storia Patria a non essere sopravvissuta sino ai giorni nostri.

Si prevede inoltre il restauro e la ripulitura delle colonne stratigrafiche di terreno, dei campioni naturalistici e dei modelli, delle ricostruzioni di contesti di scavo , di grande interesse storico e culturale poichè testimoniano il metodo multidisciplinare adottato dal Chierici nelle sue ricerche.

5. Mostre temporanee

Una serie di mostre temporanee, con inizio in concomitanza con il Convegno scientifico, accompagnerà almeno la seconda metà del 2019, nella sede del Palazzo dei Musei.

- Il Museo fuori dal Museo

Si intende riportare in Museo una selezione di quei materiali archeologici reggiani inviati da Chierici al Musée des Antiquités Nationales di St.-Germain-en-Laye, al Museo Pigorini di Roma e altrove, in applicazione del metodo dello scambio fra musei perseguito dai musei paletnologici del tardo Ottocento

- Chierici e l'archeologia stratigrafica, Chierici e l'archeologia urbana Si intendono documentare i principali cantieri di scavo aperti da Gaetano Chierici in città, nel territorio provinciale e altrove (Remedello Sotto, isola di Pianosa), con l'intento di documentare la sua pionieristica rigorosa applicazione del metodo stratigrafico.

- La Biblioteca di don Gaetano

Si ricostituisce nella sua unitarietà la biblioteca del paletnologo (ma anche del sacerdote e dell'insegnante) per documentare le fonti della sua cultura poliedrica e i suoi vasti rapporti internazionali.



6. Intitolazioni

Con l'intento di sanare una grave lacuna nella toponomastica cittadina si intende provvedere alle seguenti intitolazioni a don Gaetano Chierici

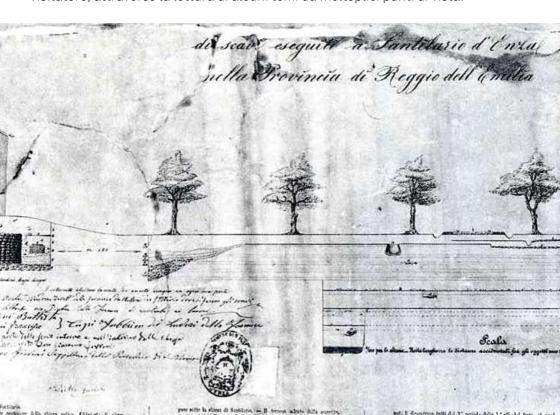
Largo che ha di recente preso forma all'incrocio fra via L. Spallanzani e via A. Secchi, che, oltre ad essere contiguo al Palazzo dei Musei, è in relazione con due strade che richiamano i due noti ecclesiastici/scienziati (Secchi anche suo intimo amico)

Non potrà mancare una targa commemorativa del sacerdote e scienziato sulla abitazione in via S. Nicolò.

7. Attività didattiche ed educative

Proposte a cura dei servizi educativi dei Musei Civici di Reggio Emilia

- Un percorso per la scuola primaria e secondaria sarà finalizzato a mettere in luce il valore della ricerca archeologica oggi, partendo dalle esperienze di Chierici e facendo leva sul significato della sua eredità. Verrà realizzato una **postazione mobile interattiva in grado di simulare uno scavo archeologico**, che permetterà di comprendere attraverso la sperimentazione diretta e l'esperienza da parte degli studenti, i principi dello scavo stratigrafico.
- Un altro progetto per la scuola secondaria porterebbe ad **esplorare e definire** il significato di museo oggi e la sua relazione con il pubblico, sottolineando l'importanza che una collezione come quella di Chierici può avere per lo sviluppo di pensieri futuri, anche in termini di museografia e museologia.
- Fra le proposte sperimentali che i Musei, in collaborazione con la sezione reggiana della Deputazione, rivolgono alle scuole rientrano i **progetti interdisciplinari**: dall'intreccio di competenze e dalla relazione tra collezioni diverse e oggetti di varia provenienza, nascono stimoli per la conoscenza e per potenziare lo spirito critico del visitatore, attraverso la lettura di alcuni temi da molteplici punti di vista.



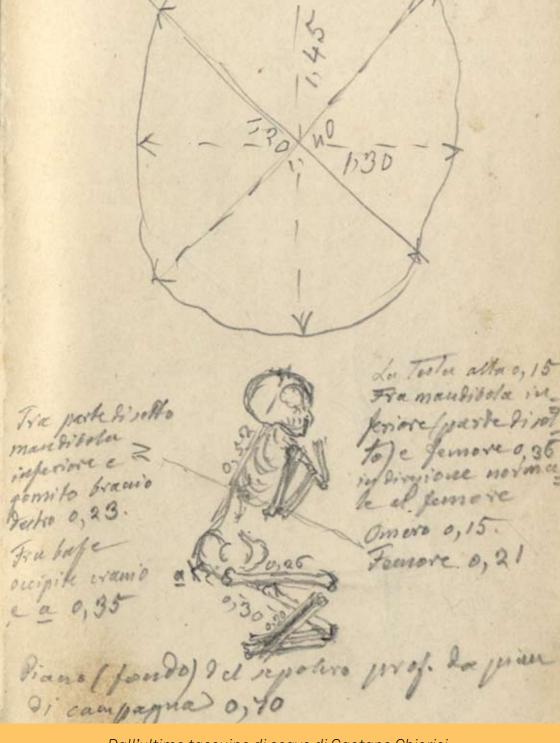
Segreteria

Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi -Sezione di Reggio Emilia

deputazionereggioemilia@gmail.com

Musei Civici di Reggio Emilia

musei@municipio.re.it



Dall'ultimo taccuino di scavo di Gaetano Chierici, poco tempo prima della sua scomparsa



MUSEI CIVICI REGGIO EMILIA



DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE ANTICHE PROVINCIE MODENESI SEZIONE DI REGGIO EMILIA





CAI CENTRALE E SEZIONE REGGIO EMILIA



















